



CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA VI

14 settembre 2004

Presidenza: Sergio VALLERO
Francesco VERCILLO

Il giorno 14 del mese di settembre duemilaquattro, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Sergio VALLERO e, per la restante parte, del Vice Presidente Francesco VERCILLO e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 7 settembre 2004 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonino SAITTA e i Consiglieri:
Gemma AMPRINO - Piergiorgio BERTONE - Fabrizio BERTOT - Sergio BISACCA - Barbara BONINO - Franco Maria BOTTA - Aldo BURATTO - Arturo CALLIGARO - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Vincenzo CHIEPPA - Fabrizio COMBA - Mauro CORPILLO - Mario CORSATO - Gianna DE MASI - Tommaso D'ELIA - Stefano ESPOSITO - Paolo FERRERO - Andrea FLUTTERO - Matteo FRANCAVILLA - Vincenzo GALATI - Carlo GIACOMETTO - Antonella GRIFFA - Nadia LOIACONI - Claudio LUBATTI - Marco NOVELLO - Matteo PALENA - Luisa PELUSO - Raffaele PETRARULO - Domenico PINO - Modesto PUCCI - Ugo REPETTO - Luigi Sergio RICCA - Elvi ROSSI - Stefano RUFFINI - Giuseppe SAMMARTANO - Giovanna TANGOLO - Roberto TENTONI - Dario TROIANO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pietro VALENZANO - Sergio VALLERO - Francesco VERCILLO.

Sono assenti i Consiglieri: Valeria GIORDANO - Gianfranco NOVERO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianni OLIVA - Marco BELLION - Valter GIULIANO - Giuseppina DE SANTIS - Eleonora ARTESIO - Cinzia CONDELLO - Umberto D'OTTAVIO - Angela MASSAGLIA - Giovanni OSSOLA - Dorino PIRAS - Silvana SANLORENZO - Alessandra SPERANZA - Aurora TESIO.

Sono assenti gli Assessori: Franco CAMPIA - Patrizia BUGNANO.

Commissione di scrutinio: Vincenzo CHIEPPA - Paolo FERRERO - Claudio LUBATTI.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica – Comune di Groscavallo – Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. – D.C.C. n. 10 del 27/09/2003 - Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 197539/2004

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Sanlorenzo, a nome della Giunta (3/8/2004), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo è di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Groscavallo risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 61 - 14869 del 11/05/1992;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 8 del 24/04/2004 il progetto preliminare di una Variante Parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77,
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 10 del 27/09/2003, il Progetto Preliminare di una Variante Strutturale al suddetto P.R.G.C., di adeguamento al “*Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Fiume Po*” (P.A.I.); trasmessa alla Provincia, per il pronunciamento di compatibilità previsto dal comma 6 art. 15 L.R. 56/77;

richiamati i dati socio-economici e territoriali del Comune di Groscavallo:

- popolazione: 309 abitanti al 1971; 287 abitanti al 1981; 261 abitanti al 1991; 214 abitanti al 2001, dato che evidenzia un andamento demografico in costante decremento;
- superficie territoriale di 9.276 ettari di montagna. La conformazione fisico-morfologica evidenzia 160 *ha* con pendenze inferiori ai 5°, 1.543 *ha* con pendenze comprese tra 5° e 20°, e 7.574 *ha* con pendenze superiori ai 20° (**82%** circa del territorio comunale). E' caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 1.347 ettari (circa il **15%** della superficie territoriale);
- sistema produttivo: non appartiene ad un *Ambito di valorizzazione produttiva* del P.T.C.;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2);
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Lanzo-Ciriè, Sub-ambito “*Area Lanzo*”, rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione attraverso una concorde strategia a livello sovracomunale di sub-ambito;
- fa parte del “Patto Territoriale della Stura” (insieme ad altri 32 Comuni, a 2 Comunità Montane, alla Provincia di Torino e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel novembre 1999 dal Comune di Ciriè;
- sono presenti *bacini/piste* per lo sci di fondo;
- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e dal Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) come “*centro turistico di media rilevanza*”;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalla Strada Provinciale n. 33 della Val Granda;
 - è interessato da quattro interventi “da definire” riguardanti la S.P. n. 33;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è interessato dal Torrente Stura e dal Torrente Stura di Vallegrande, i cui corsi sono compresi nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto delle norme in esso contenute, lungo detti corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - è interessato dalle seguenti acque pubbliche: Torrente Stura di Sea, Torrente Bonzo, Torrente Gura, Comba del Torrior, Rio Croset, Rio delle Lose, Rio di Mulinet, Rio Sagnasse, Rio Ungleiasse e Rio Vercellina;

- la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte individua 21 ettari di *frane attive areali*, 59 ettari di *crolli cartograficamente delimitabili*, 254 ettari di *frane quiescenti areali*, n. 2 *crolli incanalati*, n. 5 *crolli diffusi* e n. 1 *deformazione gravitativa profonda*;
- il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia nel territorio comunale la presenza di *conoidi attivi non protetti*, *valanghe a pericolosità molto elevata o elevata*, *frane attive*, *frane attive non perimetrate* ed *esondazioni e dissesti di carattere torrentizio non perimetrate*;
- tutela ambientale:
 - è interessato per una superficie comunale di un ettaro dal Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC10029 denominato "*Pian della Mussa*";
 - la quasi totalità del territorio (*ha* 9.259) è individuata dal P.T.C. come "*area di approfondimento e pregio ambientale*", denominata "*Alte Valli di Lanzo*";
 - il territorio comunale è quasi totalmente sottoposto al vincolo di cui ai Decreti Ministeriali 1 agosto 1985, emanati ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 21/09/1984, denominati "Galassini", per i quali si applicano le disposizioni dell'articolo 12 del P.T.R.;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 10 del 27/09/2003 di adozione, finalizzati all'adeguamento dello stesso, secondo quanto stabilito dal "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione C.C. n. 10/2003 testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente, recependo i risultati delle verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica come previste dal "*Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Fiume Po*", (P.A.I.):

- la delimitazione delle classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità alla utilizzazione urbanistica come risultanti dalla redazione della "*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica*";
- l'integrazione delle Norme Tecniche di attuazione con le prescrizioni di carattere geologico e le limitazioni alla attuazione degli interventi, riferite ad ogni singola classe di pericolosità geomorfologica;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi infrastrutture viabilità in data 04/11/2003;
- Difesa del suolo in data 18/11/2003;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 22/06/2004, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. **che**, in merito al Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. (ai sensi del comma 6, art. 15, L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Groscavallo con deliberazione C.C. n. 10 del 27/09/2003, **non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. **di formulare**, rispetto al suddetto Progetto Preliminare di P.R.G.C. del Comune di Groscavallo, **le seguenti osservazioni:**
 - a) con riferimento alla *“Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica”* allegata alla documentazione di Variante, la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989, prevede che nella *“...cartografia di sintesi delle risultanze delle indagini geologiche ... recante la zonizzazione dei territori esaminati in classi che evidenzino e sintetizzino le problematiche emerse ...”, siano rappresentate ... le perimetrazioni ... e le denominazioni delle aree normative individuate dal Piano, al fine di rendere evidenti le condizioni di edificabilità e d'uso di ciascuna di esse*”, e sia sottoscritta dal geologo e dal redattore del Piano, per la parte urbanistica;
 - b) a seguito dell'analisi della documentazione della Variante in oggetto rispetto ai dati di tipo geologico disponibili nella Banca Dati della Provincia di Torino, non si hanno osservazioni di particolare rilievo da avanzare. Si rileva tuttavia, quanto segue:
 - per la rappresentazione delle conoidi evidenziate sulla *“Carta Geomorfologica e dei Dissesti”*, sarebbe opportuno utilizzare la simbologia suggerita dalla D.G.R. 15/07/2002 n. 45-6556, con particolare riferimento al capitolo 2, paragrafo 8, punto 6, dove viene sottolineata l'importanza di rappresentare i perimetri dei fenomeni morfologici e di dissesto attraverso linee chiuse, sia nelle carte di analisi che in quelle di sintesi;
 - gli elaborati cartografici relativi alle valanghe andrebbero aggiornati e integrati con i dati recentemente inseriti nell'apposita Banca Dati condivisa tra Regione Piemonte e Provincia di Torino;
 - i codici delle aree trattate nelle schede di compatibilità urbanistica (contenute nella *“Relazione”* datata ottobre 2002) non coincidono, in alcuni casi, con quelli della *“Carta di Sintesi”* (datata luglio 2003):

a titolo di esempio, si vedano:

- a) la scheda relativa all'area "Z38", riferita ad una porzione del territorio comunale ricadente in area RME, rispetto all'area "Z38" della Carta di Sintesi, che coincide invece con il centro abitato di Migliere;
- b) la scheda relativa all'area "N4", che descrive un sito ubicato sulla conoide di Pialpetta, in rapporto all'area "N4" della Carta di Sintesi, ubicata invece in prossimità di Bonzo;
- l'area "N4" individuata sulla Carta di Sintesi viene inserita in classe II, dall'esame della "Carta Geomorfologica e dei Dissesti", tale area risulta compresa in un settore di conoide attivo caratterizzato da pericolosità molto elevata e dall'assenza di interventi di sistemazione. La citata D.G.R. nell'allegato 2, capitolo 7, tratta esplicitamente il contesto geomorfologico sopra descritto, invitando ad inserire le aree di conoide attivo non protette in classe III. Pertanto, tenuto conto anche del fatto che l'intera frazione di Bonzo è stata inserita in classe IIIb, si propone di assegnare tale classe di pericolosità anche all'area in questione;
- le stesse osservazioni effettuate al punto precedente valgono per le aree "N1", "N2" ed "N3", individuate sulla Carta di Sintesi;
- nel concordare con l'assegnazione della classe II alle aree "N5" ed "N11" ubicate sul versante sinistro del Torrente Stura, si richiede di motivare l'inserimento dei nuclei abitativi ad esse adiacenti all'interno della classe IIIb. Appare infatti ingiustificata l'attribuzione di una classe di pericolosità differente, nel caso specifico caratterizzata da norme più restrittive, a porzioni del territorio attigue e morfologicamente omogenee, talora addirittura inglobate all'interno di settori definiti "morfologicamente stabili" e inseriti in classe II;
- c) si rileva, inoltre, che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della *L.R. n. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*.
Tale legge (che ha previsto una fase transitoria - i cui termini sono scaduti il 15 agosto 2003 - per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che " ... la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ... " (c. 3 art. 5) e che " ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica. " (c. 4 art. 5).
La Variante in oggetto non contiene la suddetta verifica e pertanto, si suggerisce all'Amministrazione Comunale di Groscavallo, di sanare tale carenza per non incorrere in possibili profili di illegittimità;

3. **di trasmettere** al Comune di Groscavallo la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;



Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica – Comune di Groscavallo – Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. – D.C.C. n. 10 del 27/09/2003 - Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 197539/2004

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	28
Astenuti	=	6 (Bonino – Cerchio – Comba – Fluttero – Loiaconi – Tentoni)
Votanti	=	22

Favorevoli 22

(Bertone – Bisacca – Buratto – Chiarotto – Chieppa – Corsato – D'Elia – Esposito – Ferrero – Francavilla – Galati – Griffa – Lubatti – Novello – Palena – Peluso – Petrarulo – Pucci – Repetto – Tangolo – Valenzano – Vallero)

La deliberazione risulta approvata.

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

|          |   |                                                              |
|----------|---|--------------------------------------------------------------|
| Presenti | = | 28                                                           |
| Astenuti | = | 6 (Bonino – Cerchio – Comba – Fluttero – Loiaconi – Tentoni) |
| Votanti  | = | 22                                                           |

Favorevoli 22

(Bertone – Bisacca – Buratto – Chiarotto – Chieppa – Corsato – D'Elia – Esposito – Ferrero – Francavilla – Galati – Griffa – Lubatti – Novello – Palena – Peluso – Petrarulo – Pucci – Repetto – Tangolo – Valenzano – Vallero)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Vallero

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. VI del 14 settembre 2004.

/ml